

I TRE MATERIALISMI

di

Fabio CUTAIA

È nota la tesi filosofica che identifica il senso dell'umana Storia in un perenne duello cosmico fra iraniche forze dello Spirito e telluriche forze della materia.

Spiritualismo e materialismo son qui da intendersi come i fronti combattenti sovrapposti rispettivamente rispondenti ad un mistico “elevatevi!” – grido di guerra delle grandi mistiche anarchiche e autocratiche (teocratiche e totalitarie) – e ad un satanico “arricchitevi!” (capitalistico motto plutocratico nonché del moderno revisionismo, ossia dell'antistalinismo pseudocomunistico). Questo materialismo è da intendersi come diabolico “materialismo crasso”, ma – ad avviso di chi qui ora scrive – esistono altri due “materialismi” che sul piano esistenziale (cioè quel che conta davvero) rientran comunque nella grande famiglia spiritualistica: si tratta del “materialismo tendenziale” e del “materialismo nobile”, ch'ora brevemente esamineremo. Per quel che concerne il “materialismo tendenziale”, esso s'identifica col teismo, ovverosia - come adesso vedremo – con l'asoltizzazione dogmatica dell'exoterismo: la realtà del mondo può essere intesa dogmaticamente (attribuendo cioè consistenza extrasoggettiva al mondo fenolico) oppur criticamente (asserendo cioè gentilianamente la “soggettività del reale”: con Schopenhauer, “il mondo è la mia rappresentazione” solipsistica). Attraverso l'indagine speculativa il realismo ingenuo dilegua, e – semitipsisticamente – l'Io individuale si scopre presupposto cosmico (ossia Dio). L'affermazione dell'egoteismo è il senso unico d'ogni essoterismo, ma – non essendo l'idealistica gnosi alla portata dell'uomo comune – per costui (ma sol per costui) si forgia provvidenzialmente l'exoterismo nei termini d'un creazionistico teismo che si risolve in fondo in un idealismo depotenziato (con cioè l'aspetto spirituale dell'Essere – il Creatore – preponderante rispetto all'aspetto materiale dello stesso, ossia la Creazione) quando però l'exoterismo (come avviene nel Cristianesimo

cattolico e protestante) arrogantemente s'assolutizza e cessa di reputarsi espressione secondaria e derivata dalla Rivelazione ponendosi come unico contenuto legittimo della Rivelazione medesima, allora si ha (col teismo) appunto un "materialismo tendenziale" (il cui esempio storico più eclatante è forse da individuarsi nell'empia condanna pontificia dell'esoterica massoneria) comunque – storicamente – il trionfo dello spiritualismo puro (ossia dell'esoterismo dominante sull'exoterismo) è identificabile nell'Antichità pagana, mentre l'usurpazione teistica coincide con l'Evo Medio (per noi aperto dalla cristianizzazione imperiale inaugurata a Ponte Milvio da Costantino il Grande).

Quanto al "materialismo nobile", esso coincide con lo stalinismo.

Questo risponde filosoficamente alla materialistica "weltanschauung" marxista-leninista del rivoluzionario "socialismo scientifico", ma – esistenzialmente – esso (in quanto compiuta visione del mondo e ragione di vita per chi lo professi, sin al supremo sacrificio qualora necessario) rimanda non al tellurico "Arricchitevi!" bensì al mistico "Elevatevi!" (da qui la "nobiltà" sua).

Dei tre materialismi trattati, dunque, soltanto il "materialismo crasso" è tale nella decisiva dimensione esistenziale. "Materialismo tendenziale" e "materialismo nobile" sono esistenzialmente iranici, invece.

Fabio CUTAIA